



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 567

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 2 febbraio 2012

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5 <sup>a</sup> (Bilancio):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 5
2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 3 <sup>a</sup> (Affari esteri):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 9
7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 12

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 16
5 <sup>a</sup> - Bilancio:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 17
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:	
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	» 19
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	» 23
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 28
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 46) (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 32
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47) (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 32
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 33
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48) (pomeridiana)</i> . . . . .	» 34
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 170)</i> . . . . .	» 35

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno: CN:GS-SI-PID-IB; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo: ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.*

**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

*X Comitato (Riunione n. 11)* . . . . . *Pag.* 36

---

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali** . . . . . *Pag.* 37



## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria**

**23<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*PdL*) si sofferma sulle disposizioni contenute nel decreto-legge, emanato dal Governo per differire termini legislativi o per prorogare l'efficacia di alcune norme, e ricorda che la Camera dei deputati ha apportato varie modifiche al testo originario. Rileva che molte disposizioni non recano l'indicazione esplicita del loro oggetto, come previsto dalla disciplina sulla redazione degli atti normativi.

Riferisce sul contenuto dei singoli articoli. L'articolo 1 consente ad alcune amministrazioni di effettuare le assunzioni autorizzate e quelle in corso di autorizzazione fino al 31 dicembre 2012. I commi introdotti dalla Camera dei deputati estendono l'applicazione di alcune disposizioni legislative all'assunzione del personale educativo e scolastico degli enti locali e intervengono con riguardo al personale soprannumerario dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. L'articolo 2 proroga l'incarico del com-

missario straordinario della Croce Rossa Italiana, mentre l'articolo 3 proroga un termine in materia di verifiche sismiche. Il successivo articolo 4 proroga i termini per le spese di funzionamento dell'Organismo di indirizzo nelle province autonome di Trento e Bolzano e il 4-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, differisce il termine per la presentazione della richiesta dei rimborsi elettorali del Molise.

Con riguardo all'articolo 5, nota che il termine del 31 gennaio 2012, relativo al trasferimento del termovalorizzatore di Acerra, è ormai scaduto. Sottolinea, quindi, l'opportunità di modificare la disposizione.

Si sofferma quindi sull'articolo 6, recante proroga di termini in materia previdenziale: in proposito, si riserva di acquisire il parere della Commissione lavoro, previdenza sociale; inoltre, dà conto dell'articolo 6-*bis*, recante una clausola di salvaguardia finanziaria.

L'articolo 7 proroga al 31 dicembre 2012 la sospensione dell'efficacia dei titoli esecutivi nei confronti dello Stato estero, qualora questo abbia presentato ricorso dinanzi alla Corte internazionale di giustizia, mentre l'articolo 8 proroga i termini previsti da disposizioni normative di interesse della Difesa e l'articolo 9 proroga, al 31 dicembre 2012, il termine di validità del Programma triennale della pesca.

L'articolo 10, recante proroga di termini in materia sanitaria (attività libero-professionale intramuraria), a suo avviso, potrebbe determinare un aggravio di spesa per lo Stato, senza vantaggi per la collettività; inoltre, la Camera dei deputati ha ridotto al 30 giugno 2012 il termine originariamente fissato.

L'articolo 11 reca proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti; in proposito segnala l'inopportunità di un intervento che riduce il regime di concorrenza nell'assegnazione delle concessioni aeroportuali. L'articolo 11-*bis*, introdotto dalla Camera, dispone una proroga in materia di impianti funiviari, mentre l'articolo 12 modifica il termine per la concessione della miniera di carbone del Sulcis.

Si sofferma, quindi, sulle proroghe di termini in materia ambientale (articolo 13), con riguardo alle cariche presso gli enti-parco e al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), e ricorda la proroga delle concessioni sul demanio marittimo, lacuale e portuale, introdotta dalla Camera dei deputati.

L'articolo 14 reca la proroga del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale, mentre il 14-*bis* proroga gli interventi in favore del comune di Pietralcina. L'articolo 15, tra l'altro, proroga i contratti delle 650 unità di personale assunte a tempo determinato presso gli sportelli dell'immigrazione, mentre l'articolo 16 interviene in materia di investimenti degli enti previdenziali in Abruzzo. Il successivo articolo 17 proroga la gestione commissariale relativa alle infrastrutture carcerarie e l'articolo 18 dispone in materia di funzionalità dell'ENEA. L'articolo 19 reca la proroga di numerosi termini per l'emanazione di provvedimenti in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili, mentre l'articolo 20 dispone la conservazione di alcune somme iscritte nella competenza e nei residui per

l'anno 2011 sul fondo relativo al 5 per mille del gettito IRPEF, nonché di quella iscritta per il medesimo anno, relativa a canoni di locazione e alla revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati. Con l'articolo 21, si proroga l'efficacia di norme nel settore postale e, con l'articolo 22, si propone di assicurare la continuità degli interventi a favore delle imprese per motivi di pubblico interesse. L'articolo 22-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, estende la protezione al diritto d'autore nel settore industriale, mentre l'articolo 23 proroga il termine per l'esercizio dell'attività di consulenza finanziaria; il successivo articolo 24 proroga il termine per gli adempimenti relativi alla rilevazione del patrimonio delle amministrazioni pubbliche ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale a valori di mercato. L'articolo 25 dispone la proroga della partecipazione dell'Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale, mentre l'articolo 25-*bis* è diretto a finanziare gli indennizzi riconosciuti ai titolari di beni, diritti e interessi sottoposti a misure limitative in Libia. L'articolo 26 interviene per il proseguimento delle attività di documentazione, studio e ricerca in materia di federalismo fiscale; l'articolo 27 reca disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale e di spese per investimenti delle regioni, l'articolo 28 proroga la convenzione con il Centro di produzione s.p.a., relativa all'informazione parlamentare da parte della RAI e di Radio Radicale. L'articolo 28-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, proroga le disposizioni per l'incremento di efficienza dei generatori di energia elettrica nei rifugi di montagna, mentre il 29 reca proroghe di termini in materia fiscale. Infine, l'articolo 29-*bis* sospende le procedure esecutive e le azioni giudiziarie nei confronti dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, assicurando i poteri per un regolare esercizio delle funzioni, anche nei confronti di terzi.

Il relatore MERCATALI (*PD*) si rimette alla relazione svolta dall'altro relatore senatore Malan e sottolinea l'esigenza di apportare modifiche migliorative al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore MORANDO (*PD*) sollecita la presentazione da parte del Governo della relazione tecnica aggiornata a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, al fine di valutarne gli effetti finanziari.

Il senatore AZZOLLINI (*PdL*), presidente della Commissione bilancio, informa che la relazione tecnica aggiornata è stata trasmessa dal Governo e sarà distribuita per la consultazione.

Il senatore FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB*) auspica che la relazione tecnica tenga conto degli effetti finanziari che si determinano a seguito della modifica di disposizioni introdotte con la legge finanziaria per il 2012.

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) osserva che, sia pure nel rispetto dei termini regolamentari particolarmente stringenti per l'esame dei disegni di legge di conversione di decreti-legge,

deve essere preservata la potestà delle Camere di approfondire la portata normativa delle disposizioni e di apportare, se del caso, i necessari emendamenti.

Propone di fissare alle ore 18 di martedì 7 febbraio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e di proseguire l'esame in quella stessa giornata, convocando una seduta notturna, nonché nelle giornate di mercoledì 8 e di giovedì 9 febbraio, con sedute pomeridiane e notturne, al fine di consentire che la discussione in Assemblea possa avere inizio già a partire dal 14 febbraio.

Le Commissioni riunite convengono.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria**

**33<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

**BERSELLI**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri De Mistura e il sottosegretario di Stato per la giustizia Zoppini.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2942) Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno**

(Esame e rinvio)

Il presidente BERSELLI ricorda che il disegno di legge in titolo, originariamente assegnato alla sola Commissione affari esteri è stato, su sollecitazione della Commissione giustizia, in relazione ai rilevanti profili di natura penale, riassegnato alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> riunite. Dà quindi la parola al relatore Livi Bacci per l'illustrazione del disegno di legge relativamente alle parti di competenza della Commissione affari esteri.

Il relatore per la 3<sup>a</sup> Commissione LIVI BACCI (PD) illustra il disegno di legge in esame che tende all'autorizzazione alla ratifica degli emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, introducendo anche una serie di norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

L'atto cui gli emendamenti si riferiscono, concordati nel 2005, è la Convenzione del 1980. Essa reca una serie di obblighi per gli Stati aderenti sulle misure concrete di protezione fisica delle materie nucleari nella fase del trasporto internazionale. Il tema è di particolare delicatezza ove si considerino i profili di responsabilità per la protezione delle materie nucleari e i correlati eventuali obblighi e sanzioni.

Gli emendamenti in discorso tengono conto delle maggiori esigenze di sicurezza susseguenti agli eventi dell'11 settembre del 2011.

Sono state previste anche fattispecie criminose legate alla rimozione non autorizzata e al sabotaggio delle installazioni e del materiale nucleare. Sono state affrontate le tematiche del danno ambientale e la sicurezza delle informazioni.

Quanto al disegno di legge di accompagnamento, esso include nove articoli che modificano l'ordinamento italiano onde recepire gli appena esposti principi. Tali disposizioni sono specificamente di competenza della Commissione Giustizia. Segnala in particolare, all'articolo 3, la definizione di protezione fisica attiva e passiva dei materiali nucleari: la prima spetta alle forze dell'ordine per evitare sottrazioni o sabotaggi, la seconda implica procedure e sistemi di sorveglianza. L'articolo 4 individua le autorità competenti per l'attuazione della Convenzione come emendata e l'articolo 5 definisce i piani di protezione fisica. L'articolo 6 concerne la protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari da parte degli esercenti e dei vettori nel caso di trasporto. L'articolo 7 riguarda il recupero e la messa in sicurezza delle materie nucleari e l'articolo 8 modifica il codice penale in relazione agli attentati alla sicurezza anche delle installazioni nucleari. In fine, l'articolo 9 concerne il regime sanzionatorio di condotte concernenti materiale nucleare da cui siano derivati effetti pregiudizievoli per le persone o per le cose o per l'ambiente.

Il presidente BERSELLI (*PdL*), in sostituzione del relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione Cardiello, riferisce dapprima sull'articolo 8, con il quale si modifica l'articolo 433 del codice penale. Si sofferma poi sul comma 2 dell'articolo 9 rilevando l'eccessiva esiguità delle sanzioni ivi contemplate. Relativamente al comma 3 dell'articolo 9 sottolinea poi come la previsione di una sanzione amministrativa per la quale è possibile ricorrere all'istituto dell'oblazione rischia di essere priva di ogni deterrenza.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) invita la Presidenza delle Commissioni riunite a sollecitare l'inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea dei disegni di legge 851, 852 e 2058, già approvati da diversi mesi dalle Commissioni riunite.

Il sottosegretario DE MISTURA segnala la necessità di procedere con sollecitudine nell'esame del provvedimento, stante l'urgenza dello stesso anche in considerazione del vertice sulla sicurezza nucleare che si terrà alla fine del mese di marzo del corrente anno a Seul, al quale è prevista la partecipazione ad alto livello dell'Italia. Ricorda che il prece-

dente Governo nel Vertice dell'aprile del 2010 si era impegnato a procedere alla ratifica degli emendamenti e che risulta pertanto prioritario anche per l'attuale Governo concludere le procedure di ratifica prima dello svolgimento della già richiamata riunione di Seul.

Il presidente BERSELLI, nel prendere atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, fissa, quindi, per martedì 7 febbraio alle ore 12 il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)

11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria**

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
POSSA

*Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2829) Deputato DI CENTA ed altri. – Norme in materia di previdenza e di tutela della maternità per gli atleti non professionisti**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – sono state svolte le relazioni introduttive.

Nel dibattito interviene la senatrice GHEDINI (PD) la quale, premesso un giudizio positivo sul provvedimento, che reca l'affermazione di un diritto, evidenzia due ordini di problemi che restano da affrontare: le differenze di trattamento della condizione di paternità e maternità nelle diverse aree professionali e comunque di impegno; la conciliazione della maternità e paternità con i tempi di lavoro, nonché la condivisione fra i generi della cura dei figli.

La disciplina del provvedimento in esame, assimilando la tutela degli atleti e delle atlete non professioniste a quella dei lavoratori dipendenti, risulta peraltro più favorevole rispetto a quella di altre categorie di lavo-

ratori, come i para subordinati, che non hanno diritto al riscatto del congedo facoltativo. Anche alcune lavoratrici autonome godono di minori tutele.

Né vanno dimenticate le differenze di aliquote assicurative di riferimento. Il disegno di legge in titolo fissa infatti detta aliquota allo 0,46 per cento, ma per altri lavoratori la cifra è differente.

L'oratrice invoca pertanto una omogeneizzazione dei trattamenti e delle coperture assicurative, tanto più alla luce del decreto-legge sulle liberalizzazioni, che reca norme sui laureati in tirocinio, e del decreto-legge «mille proroghe», che esclude la possibilità di riscatto per il congedo facoltativo.

Il presidente POSSA (*PdL*), dopo aver espresso pieno apprezzamento per le finalità generali del provvedimento, avanza alcune richieste di chiarimento ai relatori e al Governo.

Con riferimento all'articolo 1, prende atto che, secondo la relatrice Blazina, la qualificazione agonistica dei destinatari del provvedimento è demandata alle Federazioni sportive nazionali. Ritiene tuttavia che ciò non sia chiaramente affermato nel provvedimento e che occorra quindi una precisazione. Quanto alle modalità di riscatto, il testo fa riferimento all'articolo 2, commi 5, *5-bis* e *5-ter*, del decreto legislativo n. 184 del 1997. I commi 5 e *5-bis* non sono tuttavia, a suo avviso, facilmente applicabili. Non sono infatti specificati il termine entro cui deve avvenire il riscatto, né la retribuzione di riferimento. Per il riscatto degli anni di laurea, ad esempio, l'importo si calcola sulla retribuzione percepita al momento della domanda. È quindi più conveniente presentarla all'inizio della carriera, benché ciò abbia determinato, finché è stato vigente il sistema pensionistico retributivo, forti storture. Oggi, l'avvio del sistema contributivo riduce le disfunzioni. Tuttavia, reputa opportuno un chiarimento nel testo.

Egli rileva poi che l'articolo 1, comma 1, fissa al 1° gennaio 1996 la data successivamente alla quale possono essere riscattati i periodi di attività sportiva. Ciò impone tuttavia lo svolgimento dell'attività per un periodo di tempo assai esteso, considerato che l'articolo 4, comma 2, esclude dall'applicazione della legge coloro che abbiano cessato di praticarla alla data di entrata in vigore della legge. Inoltre, egli osserva che il riscatto degli anni di laurea si riferisce ad un periodo comunque successivo alla maggiore età. L'attività sportiva, invece, può essere svolta anche in età scolastica, mentre a suo avviso sarebbe preferibile escludere tale periodo dalla possibilità di riscatto.

Passando all'articolo 2, egli dichiara di condividere le osservazioni della senatrice Ghedini in ordine alla necessità di rendere omogenei i trattamenti previdenziali e di tutela. Lamenta poi che il testo approvato dalla Camera dei deputati, in quanto di iniziativa parlamentare, sia sprovvisto di relazione tecnica. L'unica quantificazione della platea dei beneficiari è pertanto quella contenuta nella tabella allegata alla relazione introduttiva al disegno di legge n. 3655 presentato alla Camera dei deputati, secondo cui le atlete cui si applicherebbe il provvedimento sarebbero 3.334 e gli

atleti 6.666, per un totale di 10.000 persone. Occorrerebbe tuttavia una stima ufficiale. Inoltre, una relazione tecnica avrebbe dato conto del venir meno della Sportass e quindi della necessità di esperire una diversa tutela assicurativa.

Riservandosi di intervenire più diffusamente in replica, la relatrice BLAZINA (PD) dichiara di condividere l'opportunità di alcuni approfondimenti. Del resto, ricorda, il provvedimento è stato originariamente presentato alla Camera dei deputati per la sola tutela della maternità. Indi, nel corso del dibattito, si è arricchito del tema previdenziale, che tuttavia ha suscitato perplessità anche presso l'altro ramo del Parlamento. Si associa pertanto alla proposta di una riflessione, tanto più alla luce della diversa evoluzione in atto rispetto a quando è iniziato l'*iter*.

Né va dimenticato, sottolinea, che tutta la materia sportiva necessita di una revisione. Anche il trattamento degli atleti professionisti risulta infatti datato e deve essere adeguato alle novità nel frattempo introdotte nell'ordinamento.

Concorda infine sull'esigenza di meglio definire i destinatari del provvedimento e, a tal fine, suggerisce lo svolgimento di alcune audizioni, fra cui quelle del CONI e dell'INPS. A questo proposito, l'articolo 4 risulta infatti piuttosto vago.

Il senatore CASTRO (PdL) riconosce che il provvedimento possa sembrare di carattere micro corporativo; tuttavia ritiene che l'intenzione dei presentatori fosse riferita all'interesse nazionale ad avere atlete di qualità. Il testo si iscriverebbe pertanto in una logica di sostegno a un bene diverso e superiore, che non può essere ridotto a mero privilegio di categoria.

Il senatore NEROZZI (PD) invita a delimitare con maggiore precisione il perimetro del provvedimento. Ricorda infatti che in questi anni molte discipline sportive si sono caricate di aspetti riabilitativi, che hanno coinvolto cospicuo personale con funzioni di carattere sociale, come ad esempio gli istruttori. Si tratta di operatori del tutto sprovvisti di tutela, di cui occorre a suo avviso tenere doverosamente conto.

Interviene quindi il relatore BARELLI (PdL), il quale – riservandosi a sua volta di rispondere più diffusamente in replica – invita a tenere distinto l'ampio mondo dell'attività motoria di base, che coinvolge milioni di praticanti. L'obiettivo del disegno di legge in esame non è infatti quello di affrontare e risolvere tutti i nodi dello sport italiano, che pure sono molteplici. Al riguardo, ricorda peraltro che ad inizio legislatura l'allora sottosegretario con delega allo sport Crimi annunciò una legge quadro volta proprio a definire una cornice più chiara per lo svolgimento dell'attività sportiva. Si tratta tuttavia di un intento che va ben al di là del disegno di legge in titolo.

Si dichiara pertanto disponibile ad apportare qualche chiarimento al testo, pur sottolineandone le finalità specifiche.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) chiede l'orientamento della Presidenza in ordine alla proposta di audizioni avanzata dalla senatrice Blazina.

Il PRESIDENTE manifesta piena disponibilità in tal senso ed invita i relatori a trasmettere i propri suggerimenti in merito.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria****353<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**VIZZINI***La seduta inizia alle ore 14.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(3128) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni riunite 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente **VIZZINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)**, relatore, illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge, diretto ad assicurare la proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione; inoltre, il provvedimento reca disposizioni per l'Amministrazione della difesa.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria****641<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(3075) Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario)

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono stati trasmessi dall'Assemblea gli emendamenti 1.1000 (testo 2) e 11.0.700 (testo 2), approvati dalla Commissione giustizia, successivamente al rinvio in Commissione del provvedimento in titolo.

Al riguardo, rileva che i suddetti emendamenti sono sostanzialmente corrispondenti alla formulazione su cui questa Commissione si era già espressa, propone, pertanto, l'approvazione, su entrambi, di un parere di semplice contrarietà, limitatamente alle disposizioni in cui è prevista la possibilità di un soddisfacimento soltanto parziale dei crediti muniti di cause legittime di prelazione.

Il sottosegretario POLILLO consegna una nota del Governo, in cui si rappresenta la necessità di correggere, all'interno dell'emendamento 1.1000 (testo 2), l'articolo 11-*septies* sui beni e sui crediti sopravvenuti e l'articolo 11-*decies* sull'esdebitazione: infatti, per quanto riguarda il

primo articolo, esso, nella formulazione attuale, esclude dalla procedura di liquidazione del patrimonio del consumatore i beni ed i crediti acquisiti dal debitore successivamente all'apertura della procedura medesima, con conseguente sottrazione di attività al soddisfacimento delle pretese creditore, comprese quelle tributarie; invece, il secondo articolo si pone in evidente pregiudizio dei creditori, che perderebbero la generica garanzia di cui all'articolo 2740 del codice civile, non potendo esperire alcun tipo di azione su eventuali ulteriori beni acquisiti al patrimonio del debitore.

Analogamente, le medesime osservazioni vanno riferite anche all'emendamento 11.0.700 (testo 2), per quanto concerne gli articoli 14-*decies* e 16.

Il PRESIDENTE concorda, a nome della Commissione, con il rilievo testé formulati dal Sottosegretario, avvertendo che, qualora si traducessero in apposite proposte emendative, su di esse potrebbe essere formulato un parere favorevole, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento del Senato.

Alla luce del dibattito svoltosi, con l'avviso conforme del rappresentante del Governo, la relatrice BONFRISCO propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 1.1000 (testo 2) e 11.0.700 (testo 2) trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.1000 (testo 2), limitatamente al capoverso "Art. 2", e, altresì, parere di semplice contrarietà sulla proposta 11.0.700 (testo 2), limitatamente al capoverso "Art. 11-*bis*", comma 1, lettera *d*), n. 1.».

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria****323<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*  
**FERRARA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*), senza alcuno spirito polemico e considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, stante il ritardo dell'avvio dei lavori della Commissione rispetto all'orario di convocazione, rivolge alla Presidenza la richiesta di rinviare ad altra seduta lo svolgimento della relazione introduttiva da parte del senatore Musi, considerate l'importanza del provvedimento in esame e la necessità di compiere i necessari approfondimenti in sede di esposizione introduttiva dei suoi contenuti.

Il presidente FERRARA, pur ritenendo legittima la richiesta di rinvio dell'esame avanzata dal senatore Paolo Franco, ritiene tuttavia preferibile procedere all'avvio dell'esame in sede consultiva del provvedimento in titolo, sottolineando che l'esigenza di un ampio dibattito potrà essere soddisfatta nel prosieguo dell'esame nelle prossime sedute.

Il senatore MUSI (*PD*) riferisce alla Commissione sulle disposizioni di interesse contenute nell'Atto Senato n. 3110 in materia di liberalizza-

zioni, che nasce, come sottolineato dal Governo, con la finalità di immettere nella vita economica del Paese il dinamismo e la modernità necessaria, con effetti di crescita potenziale ed introducendo criteri di maggiore concorrenza ed elementi utili a stimolare l'economia. Tale stimolo parte dal coinvolgimento delle famiglie, offrendo ad esse ulteriori forme di garanzie in qualità di consumatori, rendendo più snelle le tutele con un più efficace ricorso alla *class action*, che viene resa pertanto più utilizzabile, individuando con maggiore precisione l'ambito delle tutele e rafforzando, anche per le microimprese, gli strumenti a loro difesa.

Passa quindi in rassegna le singole misure introdotte per la crescita economica. In primo luogo si intende favorire l'accesso dei giovani al di sotto dei 35 anni alle attività economiche, rimuovendo gli ostacoli per la costituzione di società a responsabilità limitata, senza bisogno di alcun atto notarile e con un solo euro di capitale sociale; si mira a favorire l'avvio di procedure più certe e temporalmente definite per i pagamenti vantati nei confronti della pubblica amministrazione da parte delle imprese, anche se l'intervento è molto parziale, ma comunque teso a segnalare la volontà del Governo di voler affrontare il problema.

Segnala anche la finalità di favorire misure sulla concorrenza nel mercato dell'energia e trasparenza nel settore agricolo, con le limitazioni introdotte al fotovoltaico, di regolamentazione dei rapporti commerciali, per la capitalizzazione delle imprese del settore. Si insiste anche sulla previsione di ulteriori vantaggi economici indiretti, prevedendo l'insediamento del nuovo tribunale delle imprese, pur se qualche valutazione più attenta andrà fatta sull'aumento del contributo per tali procedimenti; risultano di pari importanza anche le misure per stimolare il mercato delle costruzioni e delle manutenzioni abitative come quelle sul contratto di disponibilità, il *project financing* e la partecipazione dei capitali privati alla realizzazione di nuove infrastrutture. Infine giudica positivamente anche l'obiettivo di favorire, ed è assoluta novità, l'emissione di obbligazioni di scopo da parte degli enti locali per realizzare opere pubbliche (*project bond*).

Si tratta di altrettante componenti di un disegno unitario, di una visione d'insieme che oggi scaturisce dall'esperienza professionale maturata negli anni dai tecnici che le propongono, ma che richiama le responsabilità della politica nelle scelte sul modello di Stato e di società che si intende realizzare. Tale visione di interesse generale anche nel provvedimento in esame sembra in grado di rilevare quel principio di equità al centro della discussione fin dalla nascita del Governo e dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio oltre che nelle sue decisioni.

Tuttavia anche tali apprezzabili profili di equità impongono, comunque, alcuni interrogativi su alcuni aspetti presenti all'interno del decreto-legge. In primo luogo, con riferimento all'articolo 27, il relatore chiede al Governo un chiarimento sulla scelta di eliminare il limite di riduzione dell'1,5 per cento già previsto a proposito delle commissioni interbancarie a carico degli esercenti, in relazione alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento. Inoltre ritiene necessario chiarire anche le ragioni

per le quali si è deciso di sospendere la misura sulla gratuità delle transazioni regolate con carte di pagamento presso gli impianti di distribuzione dei carburanti, se di importo inferiore ai 100 euro.

In secondo luogo, in relazione all'articolo 28, osserva, in termini generali, che la scelta di consentire alle banche di mantenere un legame tra la concessione di un mutuo immobiliare e la stipula di un contratto di assicurazione sulla vita risulta in contrasto con il provvedimento assunto dall'Isvap, che avevano, nella sostanza, considerato non ammissibile tale operazione. Nel dettaglio chiede poi se è stata valutata l'ipotesi di riconoscere ai clienti la possibilità di detrarre, in tutto o in parte, dall'imposta sul reddito le spese sostenute per la stipula di una polizza di assicurazione sulla vita. A suo parere, potrebbe essere riconsiderata anche la scelta di introdurre l'obbligo per le banche di sottoporre al cliente almeno due preventivi di due distinti gruppi assicurativi: in proposito infatti riterrebbe più opportuno accogliere la proposta formulata dall'ABI e consentire perciò al cliente di stipulare la polizza con la propria compagnia assicurativa.

Per quanto concerne l'articolo 34, ritiene parziale l'efficacia dell'obbligo, per gli intermediari assicurativi, di sottoporre al cliente le condizioni contrattuali proposte da almeno tre distinte compagnie assicurative. A suo parere, non si tratta infatti di una soluzione incisiva sul fronte della concorrenza nella distribuzione dei prodotti assicurativi, giacché nella sostanza si mantiene l'impostazione del monomandato, senza rimuovere gli ostacoli al rapporto di esclusiva con una sola compagnia.

Sottolinea che l'articolo 35 intende comunque offrire un segnale positivo a proposito dell'impegno del Governo di assicurare una maggiore tempestività nell'erogare i pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Tuttavia il complesso delle misure recate dal citato articolo richiede a suo avviso alcuni chiarimenti per quanto riguarda i profili di copertura: in particolare per una parte dell'importo complessivo da versare alle imprese – pari a 2,7 miliardi di euro – è prevista la riassegnazione delle risorse relative ai rimborsi fiscali e alle compensazioni di crediti di imposta. In tal senso potrebbe emergere successivamente un problema di mancanza di risorse per corrispondere ai contribuenti i rimborsi e i crediti di imposta dovuti. Segnala altresì la presenza, all'interno dell'articolo 35, di alcune disposizioni non corrispondenti alla sua rubrica e quindi alla materia oggetto dell'intervento. Si tratta in particolare del comma 6, che prevede una deroga al blocco del trattamento economico in favore dei dirigenti delle Agenzie fiscali e dei Monopoli di Stato, e del comma 7 che modifica la procedura per l'adozione dell'atto di indirizzo per gli obiettivi di politica fiscale. Nel merito di tale disposizione, non ritiene condivisibile la scelta di eliminare l'obbligo di raggiungere un'intesa con le Regioni sui contenuti dell'atto in questione. Ulteriori perplessità concernono le successive misure in materia di tesoreria unica, giacché si prefigura il ritorno a un modello obsoleto e abbandonato già da 15 anni.

Il relatore ritiene anche necessario chiarire i profili finanziari derivanti dall'articolo 57, che prevede l'assoggettamento all'IVA delle opera-

zioni relative al *social housing*. Infatti la relazione tecnica stima che gli effetti prodotti da tale modifica siano trascurabili, mentre la relazione di accompagnamento al decreto-legge afferma che le disposizioni in questione comportano complessivamente maggiori oneri pari mediamente a 47,2 milioni di euro l'anno. A suo avviso, la rilevata discrasia discende dall'inserimento nel decreto-legge di un testo diverso da quello inizialmente elaborato, con un ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione della norma. Segnala inoltre al rappresentante del Governo anche l'esigenza di prendere in considerazione il fatto che, con la modifica in esame, agli acquirenti e ai locatari saranno applicate le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, più elevate di quelle previste per l'imposta di registro.

Successivamente si sofferma sull'articolo 88 che limita la misura di deducibilità degli interessi passivi per le società a prevalente partecipazione pubblica che forniscono acqua ed energia. A parte le prevedibili ricadute sugli utenti, in termini di aumento delle bollette per tali servizi, chiede per quale ragione l'articolo in esame è stato inserito nel capo III relativo alle misure di adeguamento alla normativa comunitaria, giacché non sembra esservi alcuna sollecitazione dell'Unione europea affinché l'Italia intervenga sul profilo descritto. Ritiene altresì opportuno verificare la platea delle società interessate dall'intervento.

Conclusivamente ribadisce che tali interrogativi richiedono una migliore armonizzazione e un miglior coordinamento del testo ai fini di quella semplificazione e comprensibilità che uniche rendono chiara la volontà di equità che nei suoi interventi il Presidente del Consiglio ha sempre enunciato.

In termini più generali, rileva come la materia fiscale, complessa e dalle molteplici ricadute sul sistema sociale, economico e produttivo, richieda sempre la via maestra di un approccio organico, piuttosto che interventi dettati dall'urgenza e a volte estranei alle finalità proprie perseguite dai provvedimenti sottoposti all'esame del Parlamento. Si tratta di un problema antico, ma che si ripropone con continuità e che potrà trovare soluzioni in un definitivo assetto organico della materia che auspica possa avvenire in tempi rapidi con la prevista riforma fiscale.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), considerata l'ampiezza e la complessità dei profili di carattere fiscale contenuti nel decreto-legge concorda con l'esigenza di consentire alla Commissione la più ampia discussione possibile, compatibilmente con l'andamento dell'esame preso la Commissione di merito. A tal fine riterrebbe utile che la Commissione definisse già una programmazione di massima dei tempi per l'espressione del parere.

Il presidente FERRARA sottolinea che i profili temporali dell'esame del provvedimento saranno definiti in relazione all'andamento dei lavori in sede referente e in modo tale comunque da consentire alla Commissione una discussione adeguata dei numerosi profili fiscali contenuti nel provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

## **Plenaria**

### **324<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BALDASSARRI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giuseppe Vegas, presidente della Consob, accompagnato dal dottor Giovanni Siciliano, responsabile della divisione studi.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento: audizione del Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob**

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI introduce l'odierna audizione.

Il dottor VEGAS, dopo aver consegnato alla Presidenza il testo scritto del proprio intervento, riepiloga le criticità emerse sul fronte della

regolamentazione relativa ai requisiti patrimoniali delle banche, richiamando quindi le prescrizioni con cui l'accordo di Basilea 3 ha cercato di farvi fronte.

Ricapitola quindi le principali fasi della crisi del debito sovrano e le iniziative assunte a livello europeo, a partire dal primo *stress test* compiuto nel luglio del 2010. Dà conto delle modalità seguite dall'EBA per calcolare il fabbisogno patrimoniale aggiuntivo da richiedere alle banche europee, ponendo l'accento sulla scelta di valutare a prezzi di mercato (*mark to market*) l'esposizione in titoli di Stato, per determinare le differenze rispetto ai valori iscritti in bilancio da coprire con la costituzione di riserve temporanee di capitale.

Ritiene quindi opportuno focalizzare l'attenzione su una serie di profili critici presenti nella raccomandazione dell'EBA dello scorso dicembre e su alcuni effetti non desiderabili sul sistema bancario italiano. In primo luogo il calcolo delle attività ponderate per il rischio è stato effettuato sulla base di criteri e modelli divergenti per i singoli Paesi europei. Sottolinea altresì la rigidità del criterio del *mark to market* applicato all'intero portafoglio dei titoli di Stato, compresi quelli detenuti fino alla scadenza, e la non opportunità di applicarlo in modo indiscriminato all'esposizione in titoli di Stato di tutti i Paesi dell'area euro, non limitandolo ai soli Paesi più esposti alla crisi del debito sovrano. Risulta evidente che tale scelta ha favorito le banche tedesche e francesi, in grado di vantare plusvalenze sulle esposizioni verso il rispettivo paese di residenza. In tal modo, prosegue, è risultato sostanzialmente assorbito il fabbisogno patrimoniale aggiuntivo.

Evidenzia inoltre la disparità di trattamento che deriva dal non avere considerato il diverso profilo di attività bancaria degli istituti coinvolti nell'esercizio dell'EBA. Infatti la disciplina sui requisiti patrimoniali potrà penalizzare le banche più concentrate nei tradizionali settori del credito alle famiglie e alle imprese – come quelle italiane – rispetto alle banche più orientate nei servizi di investimento.

Dà quindi conto in modo analitico dei piani e degli strumenti di rafforzamento patrimoniale delle banche italiane e del rischio di una ulteriore riduzione degli impieghi e quindi di restrizione del credito verso l'economia reale, tenuto conto dell'attuale fase recessiva e della concentrazione sul mercato di richieste di capitali, anche per l'offerta di titoli di Stato. Sottolinea gli aspetti positivi e negativi delle politiche basate sulla effettuazione di aumenti di capitale con l'emissione di azioni a un prezzo inferiore a quello di mercato, concentrandosi in particolare sull'operazione effettuata da Unicredit. Rimarca che tale tipo di intervento può risultare particolarmente penalizzante per i piccoli azionisti, costretti ad aderire all'aumento di capitale per non subire perdite economiche. Dopo aver dato conto degli aumenti di capitale per i principali gruppi bancari italiani, si sofferma sulle attuali difficoltà nel mercato interbancario, ricordando le immissioni di liquidità operate anche recentemente dalla BCE. Tuttavia l'utilizzo di tali risorse non è stato, al momento, finalizzato a neutralizzare

i rischi sulle obbligazioni in scadenza, salvo il caso di Unicredit che ha deciso di procedere al riacquisto delle proprie obbligazioni in circolazione.

Procede quindi a formulare una serie di considerazioni conclusive, a partire dalla possibilità di consentire che le operazioni di patrimonializzazione, sia quelle relative ad aumenti di capitale, sia quelle di *asset management*, possano essere realizzate su di un arco temporale più ampio e con scadenze meno ravvicinate. In primo luogo, ciò permetterebbe alle banche di portare a termine aumenti di capitale in fasi positive del ciclo di borsa, effettuando più facilmente operazioni di importo consistente e con ridotto effetto diluitivo. Operazioni recenti testimoniano infatti come il mercato azionario non sia in grado, nell'attuale fase congiunturale, di assorbire aumenti di capitale per importi rilevanti senza influire sull'ordinato andamento delle negoziazioni e di tutela dei piccoli azionisti. In secondo luogo, una tempistica meno stringente potrebbe consentire alle banche maggiore flessibilità nel realizzare operazioni di cessioni di *asset* che richiedono tempi necessariamente lunghi, anche per la rilevanza degli importi in gioco, per essere definite e realizzate a condizioni non penalizzanti.

Infine, si allevierebbe il problema della sovrapposizione delle operazioni di aumento di capitale o di cessioni di *asset* con ulteriori operazioni, che pure si concentreranno nei prossimi mesi, legate al rifinanziamento del debito pubblico e della raccolta obbligazionaria delle stesse banche. Un simile approccio consentirebbe di applicare regole rigorose senza contemporaneamente trascurare gli effetti che le misure adottate hanno sulla vita dei risparmiatori e delle imprese.

La senatrice LEDDI (*PD*) ritiene pienamente condivisibili l'analisi svolta e le conclusioni formulate nella relazione svolta, ricordando gli effetti negativi sul sistema bancario italiano delle decisioni assunte dall'EBA.

Chiede quindi di avere delle indicazioni più specifiche sulla possibilità di adottare parametri meno rigidi e di disporre un differimento dei termini di perfezionamento dei piani di ricapitalizzazione. Domanda infine se sarebbe possibile prevedere anche una valutazione dei titoli di Stato in portafoglio a un valore più aggiornato rispetto a quello dello scorso mese di settembre.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) sottolinea la piena condivisione delle valutazioni e delle proposte costruttive contenute nella relazione svolta, esprimendo l'auspicio che il Parlamento nel suo complesso possa farle proprie e suggerire al Governo di attenersi a tale linea di azione nelle sedi negoziali europee.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) sottolinea *in primis* il rischio di una restrizione del credito, sollecitando un'ulteriore valutazione sul punto, e chiede quindi quale reazione ci si può attendere dai mercati rispetto alla richiesta di capitali da parte delle banche italiane oggetto delle misure del-

l'EBA. Infine domanda suggerimenti sulle modalità con cui rimodulare gli interventi di ricapitalizzazione richiesti, anche attraverso una più ampia finestra temporale.

Il senatore FERRARA (*CN:GS-SI-PID-IB*) ritiene utile una valutazione degli effetti degli interventi richiesti in sede europea sul finanziamento delle banche alle piccole e medie imprese e domanda con quali strumenti la CONSOB può tutelare il risparmio investito nelle operazioni di aumento del capitale.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) richiama l'attenzione del dottor Vegas sulla scelta di eliminare o attenuare l'obbligo di prospetto informativo per l'acquisto delle obbligazioni bancarie, valutando tale soluzione in termini fortemente negativi.

Sollecita quindi una serie di valutazioni sulla vicenda Premafin-Fonsai, sulla non auspicabile diffusione degli strumenti e dei mercati di *high frequency trade* e sull'autorizzazione concessa dall'ESMA alle principali agenzie di *rating* statunitensi a operare in Europa, sottolineando il permanere in capo a esse di gravi conflitti di interesse e la diffusione di abusi di mercato, nel comunicare in anticipo ai mezzi di informazione le decisioni sul *rating* sovrano dell'Italia.

Il senatore FANTETTI (*PdL*) chiede se la CONSOB può contribuire con proposte operative a individuare le linee di intervento per uniformare le regole e le prassi di vigilanza nell'Unione europea.

Il presidente BALDASSARRI, muovendo dal problema della valutazione dei titoli di Stato al prezzo di mercato alla data del 30 settembre scorso, chiede se non sarebbe preferibile limitare il fabbisogno di capitale aggiuntivo alla quota di titoli che effettivamente le singole banche decidono di immettere sul mercato.

Il dottor VEGAS ritiene necessario precisare che la CONSOB non partecipa alle riunioni e alle attività dell'EBA, trattandosi di un diverso settore di vigilanza. In risposta a un quesito formulato da più senatori ritiene difficilmente praticabile l'ipotesi di modificare il criterio temporale di valutazione dei titoli di Stato, sottolineando peraltro che si tratta di una decisione assunta a livello comunitario e difficilmente sindacabile in ambito nazionale. In ogni caso ritiene però opportuno e anche auspicabile che, alla prossima riunione di marzo del Consiglio europeo, il Governo italiano proponga di valutare la possibilità di realizzare i piani di rafforzamento patrimoniale in un arco di tempo più ampio, basandosi anche sulle opportune sollecitazioni che potrebbero provenire dal Parlamento.

Per quanto riguarda il senatore Barbolini ritiene fondato il timore di una restrizione del credito alle imprese e sottolinea che tale tema dovrebbe essere strettamente correlato anche a quello della diffusione della finanza

strutturata nel mercato *retail*, come concausa che ha contribuito a una diminuzione del risparmio privato disponibile. In particolare fa presente che in sede europea l'ESMA ha preso in esame la proposta di giungere a un divieto di diffusione di tali prodotti nel mercato *retail*.

In relazione al senatore Ferrara e al problema del finanziamento delle PMI, sottolinea di ritenere opportuno individuare forme che consentano di collegare in modo più diretto i capitali privati e i singoli settori produttivi, anche con canali differenti rispetto all'intermediazione bancaria che deve sottostare a una serie di vincoli di carattere prudenziale.

Procedendo alla disamina dei quesiti posti dal senatore Lannutti, sottolinea la necessità di adottare l'orientamento della massima semplificazione nel disciplinare i requisiti di contenuto dei prospetti informativi, rilevando che l'eccessiva complessità e lunghezza di tali documenti non solo non assicura al risparmiatore la migliore conoscenza del prodotto ma lo obbliga spesso a ricorrere a costose consulenze specialistiche.

Dopo aver elencato le criticità dei sistemi di *high frequency trade* e aver evidenziato la loro capacità di alterare i prezzi degli strumenti finanziari, anche attraverso il solo annullamento degli ordinativi già emessi, dà conto di una serie di iniziative in ambito europeo finalizzate a limitare e razionalizzare il ricorso a tali strumenti.

Per quanto riguarda l'autorizzazione concessa alle agenzie di *rating* statunitensi, fa presente che l'ESMA – basandosi anche sull'approccio seguito dalla CONSOB in passato – sta dotandosi di strumenti di controlli più rigorosi sui diversi profili critici riscontrati, come le modalità di elaborazione e comunicazione dei *rating* e degli *outlook* e l'obbligo di rendere dichiarazioni sui soggetti che partecipano al loro capitale. Non disconosce che tale tipo di intervento limita solo i più gravi tra i possibili effetti negativi dell'operare di tali agenzie: pertanto una soluzione più efficace, ma anche più difficile, potrebbe consistere nell'eliminare la base normativa comunitaria che attribuisce un valore e carattere «pubblicistico» ai giudizi e alle valutazioni delle agenzie di *rating*.

Dopo aver dato analiticamente conto dell'esercizio delle funzioni di vigilanza della CONSOB in merito alla vicenda Premafin-Fonsai, ritiene condivisibile la proposta del presidente Baldassarri di valutare i titoli di Stato detenuti dalle banche ai valori iscritti in bilancio, salvo per quelli collocati sul mercato, per i quali sarebbe opportuno assumere come parametro il prezzo corrente del momento della loro alienazione.

Il presidente BALDASSARRI dichiara conclusa l'audizione e avverte che la documentazione acquisita in seduta sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 2 febbraio 2012

**Plenaria**

**360<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede la convocazione dei vertici di Trenitalia e di Rete Ferroviaria Italiana sul grave caso dei treni che ieri sono rimasti bloccati per ore sotto la neve, al fine di capire quali sono i protocolli di soccorso previsti in questi casi, di chi sono le responsabilità, se esiste un centro di coordinamento delle operazioni in casi del genere e se esso sia stato attivato.

Il senatore DE TONI (*IdV*) si associa alla richiesta del senatore Marco Filippi.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore RANUCCI (*PD*) osserva che la circostanza che le disposizioni sulle liberalizzazioni contenute nel provvedimento in esame ab-

biano scontentato tanti probabilmente è indicativa del fatto che il Governo è sulla buona strada.

Con riferimento all'articolo 35, sulla tempestività dei pagamenti dei debiti pregressi delle amministrazioni statali, apprezza la buona volontà del Governo, ma ritiene che gli importi previsti dal comma 1 costituiscano solo un inizio della risoluzione del problema, che richiederebbe misure più incisive, ad esempio in materia di compensazioni tra debiti e crediti vantati nei confronti dello Stato e degli enti locali. Un approfondimento ulteriore meriterebbero inoltre le disposizioni in materia di tesoreria unica.

Sul *project financing* per la realizzazione di infrastrutture carcerarie, osserva che alcuni servizi, quali ad esempio quelli attinenti alla cucina, alla lavanderia, all'energia, potrebbero certamente essere esternalizzati. Sarebbe inoltre necessario approfondire la possibilità di ricorrere alla permuta. In relazione al contratto di disponibilità, introdotto dall'articolo 44, è opportuno chiarire che la destinazione urbanistica del bene debba essere specificata e non sia soggetta a mutamenti.

Si associa a quanti, nel corso della discussione generale, hanno criticato la mancanza di incisività dell'articolo 46, recante disposizioni attuative del dialogo competitivo. Ritiene che invece che ridurre gli importi destinati all'acquisizione di opere d'arte per gli edifici pubblici, come fa l'articolo 47, sarebbe preferibile destinare tali somme a migliorare la qualità architettonica degli edifici stessi. L'articolo 49, che demanda la regolamentazione dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo a un decreto del Ministro dell'ambiente, dovrebbe essere riformulato, esplicitando già nel testo del decreto-legge che tali terre e rocce non costituiscono rifiuti.

Al fine di promuovere lo sviluppo della portualità turistica, fondamentale volano per l'economia delle regioni costiere, garantendo, al contempo, la razionale programmazione degli interventi sul territorio e il necessario controllo degli stessi da parte delle pubbliche amministrazioni competenti, sarebbe opportuno estendere lo strumento della finanza di progetto anche alle opere da realizzarsi per finalità diportistiche, integrando la normativa relativa al cosiddetto *project financing* con quella speciale in materia di realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto.

Sollecita infine il Governo ad adottare il piano degli aeroporti nazionali.

Il senatore DE TONI (*IdV*) afferma che con il decreto-legge «salva Italia», con quello sulle liberalizzazioni e le infrastrutture, nonché con il futuro provvedimento sulle semplificazioni, il Governo sta cercando di risolvere la gravissima situazione in cui versava il Paese, creando le condizioni per la ripresa. Il provvedimento in esame contiene alcune misure di apertura del mercato e altri interventi che invece appaiono decisamente più timidi, in quanto molte decisioni sono rinviate a futuri regolamenti, decreti e convenzioni.

Sarebbe stato più opportuno intervenire con distinti provvedimenti organici di natura settoriale, che sarebbero stati più coerenti e avrebbero

consentito un esame più approfondito da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

L'articolo 36 attribuisce compiti forse eccessivi all'Autorità delle reti e lascia irrisolto il nodo importante dei rapporti tra la costituenda Autorità e l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali appena costituita. Si sarebbe dovuta cogliere l'occasione per riorganizzare un sistema regolatorio in cui le concessionarie autostradali hanno regole differenziate in rapporto al loro potere contrattuale ed il regolatore non riesce ad andare oltre la fissazione di tariffe che si adeguano annualmente all'inflazione. Ci si augura che la nuova Autorità riesca a fare qualcosa di meglio, ma l'esclusione delle concessioni esistenti dal suo ambito di intervento ne limita i poteri in maniera decisiva.

Per quanto concerne il servizio taxi, la questione sul tappeto è una riorganizzazione in grado di apportare significativi guadagni di efficienza e riduzione dei costi. Il decreto presenta alcuni spunti, ma rinvia la materia alla nuova Autorità, restando generico nelle definizioni degli obiettivi da perseguire e delle modalità per farlo.

Non è condivisibile l'approccio seguito in materia di dragaggi dall'articolo 48, perché se è vero che il problema esiste, non è possibile affrontarlo prevedendo di rendere compatibili le operazioni di dragaggio con gli interventi di bonifica, al punto di permettere che le operazioni di dragaggio, in quei porti che ricadono in tutto o in parte in siti di interesse nazionale, possano essere svolte anche contestualmente alla predisposizione del progetto di bonifica. Questo semplifica i dragaggi portuali, facilitando gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento dei porti stessi a discapito dell'ambiente. È invece importante fare prima una caratterizzazione dei sedimenti per valutare la loro pericolosità, e se il caso, permettere poi il dragaggio.

In materia di utilizzo di terre e rocce da scavo, si associa alle critiche rivolte all'assoluta indeterminatezza dell'articolo 49 e al mancato coordinamento con le disposizioni vigenti in materia.

Sulle opere portuali, osserva che non è stato ancora affrontato in materia decisiva il tema dell'autonomia finanziaria dei porti e ricorda che il segretario generale dell'ESPO, l'organizzazione che riunisce tutti i porti europei, ha ricordato recentemente che le autorità portuali italiane sono probabilmente quelle che in Europa hanno minore autonomia finanziaria.

In materia di autotrasporto, non si sono affrontati i problemi principali che ostacolano lo sviluppo di una maggiore concorrenza nel settore. Come segnalato dall'*Antitrust*, sarebbe necessario procedere urgentemente ad una sostanziale revisione della regolamentazione dell'autotrasporto, superando il meccanismo basato sui cosiddetti costi minimi d'esercizio. Di questo non vi è traccia nel provvedimento, ove si è scelto, invece, di consentire agli autotrasporti di anticipare le richieste di rimborso relative agli incrementi dell'aliquota di accisa sul gasolio, stabilendo altresì la non applicazione, a decorrere dal 2012, del previsto limite annuale di 250 mila euro per l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta.

In relazione all'articolo 43, ricorda che il *project financing* in ambito carcerario è presente nel nostro ordinamento sin dalla legge finanziaria per il 2001, seppure limitatamente alla acquisizione dei nuovi istituti. In tale contesto non pare corretto il vincolo delle priorità del ricorso alla finanza di progetto. Le limitate esperienze sinora condotte in Italia con il vigente quadro normativo non hanno conseguito effetti importanti.

Critica la mancanza di chiarezza del comma 1 dell'articolo 53, in materia di progettazione delle nuove infrastrutture ferroviarie ad alta velocità.

Un punto saltato nella versione finale del decreto è la separazione strutturale per Rete Ferroviaria Italiana. È vero che il percorso di liberalizzazione individuato a livello europeo, basato sulla separazione verticale, non ha sempre prodotto risultati soddisfacenti, ma sul punto è necessaria maggiore chiarezza, ossia che la parità di condizioni di accesso alla rete e soprattutto la possibilità di programmare l'accesso in tempo utili siano effettivamente garantite per tutti gli operatori, in quanto elementi di particolare rilievo per competere sia nel trasporto passeggeri sia soprattutto nel trasporto merci. Si è visto quanto accaduto nel recente passato con *Arenaways*.

Non si interviene sui servizi postali, sebbene l'*Antitrust* abbia segnalato al Parlamento l'esigenza di effettuare diversi interventi in materia di ridefinizione dell'ambito del servizio universale; modalità di affidamento del servizio universale; modalità di accesso alla rete postale; limitazione del regime di esenzione IVA.

Il senatore LADU (*PdL*) ritiene che le misure contenute nel provvedimento in esame siano giuste e che esse faranno fare un passo avanti al Paese, sebbene alcune soluzioni adottate siano difficili da comprendere, come quella relativa ai taxi. Rileva, tuttavia, alcune significative lacune in settori di grandissima importanza, quale quello dell'energia elettrica, in cui l'assenza di liberalizzazioni si traduce in costi molto elevati per i cittadini e le imprese.

Il sottosegretario IMPROTA, in risposta a chi nel corso della discussione generale ha evocato la necessità di modificare l'articolo 51 sull'affidamento a terzi nelle concessioni, osserva che un rafforzamento della disposizione in questione dovrebbe essere attentamente valutato, in quanto potrebbe determinare effetti negativi per gli operatori di dimensioni medie e piccole.

Manifesta poi l'intenzione del Ministero delle infrastrutture di rivedere la formulazione dell'articolo 53, in materia di allineamento alle norme europee della regolazione progettuale per le infrastrutture ferroviarie e stradali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Giovedì 2 febbraio 2012

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 46 (1<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CURSI

*Orario: dalle ore 9 alle ore 9,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL FORUM NAZIONALE DEI GIOVANI, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3110 (DECRETO-LEGGE LIBERALIZZAZIONI)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 47 (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CURSI

*Orario: dalle ore 13,10 alle ore 14,10*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI FEDERFARMA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3110 (DECRETO-LEGGE LIBERALIZZAZIONI)*

**Plenaria****265<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**CURSI**

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CURSI informa che la Commissione, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ha svolto nella mattinata di oggi le audizioni informali del Forum nazionale dei giovani e di Federfarma.

Informa altresì che, nel pomeriggio di oggi, si procederà alle audizioni informali di CGIL, CISL, UIL e UGL, di Federdistribuzione, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di Confindustria e di R.E TE. Imprese Italia e che si procederà nella giornata di domani alle audizioni informali di rappresentanti delle associazioni dei consumatori, del Sindacato nazionale agenti di assicurazione, dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, dell'Associazione bancaria italiana, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori, dell'Associazione nazionale delle parafarmacie italiane, dell'Unione Petrolifera, di Assopetroli e della Federazione dei gestori di carburanti.

Informa infine che la documentazione eventualmente depositata dai soggetti auditi sarà resa disponibile per la pubblica consultazione, non appena acquisita, sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE informa che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già previsto per le ore 9,30 di domani, avrà inizio alle ore 10,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**Ufficio di Presidenza  
integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 48 (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**CURSI**

*Orario: dalle ore 15 alle ore 20,15*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI CGIL, CISL, UIL, UGL, FEDERDISTRIBUZIONE, AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS, AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, CONFINDUSTRIA E R.E TE. IMPRESE ITALIA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3110 (DECRETO-LEGGE LIBERALIZZAZIONI)*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 2 febbraio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti  
dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 170**

*Presidenza del Presidente*  
TOMASSINI

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,45*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'A.P.M.A.R. SULLE PROBLE-  
MATICHE RELATIVE AI FARMACI BIOLOGICI NECESSARI PER LA CURA DELL'AR-  
TRITE REUMATOIDE*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 2 febbraio 2012

**X Comitato**

***CULTURA DELLA LEGALITÀ, SCUOLA,  
UNIVERSITÀ E INFORMAZIONE***

**Riunione n. 11**

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15*



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 2 febbraio 2012

## **INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 39

---

## **DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA**

Giovedì 2 febbraio 2012

### **UFFICIO DI PRESIDENZA**

*Presidenza del Presidente*  
Luigi VITALI

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

La riunione si è svolta dalle ore 9 alle ore 9,20.

